

# IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 30 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea }  
 { In terza » » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 18 Giugno

## LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 17.

Disgrazie — Provvedimenti in fieri — Le elezioni amministrative — Trattative abortite — Sforzi inani.

Roma è tutta sottosopra per luttuosissimi fatti che assorbono e sviano tutta la sua attenzione interna. Lasciate che oggi abbandonino anch'io la politica — mentre i deputati continuano a votare i vari articoli della legge sulla riforma elettorale per non fermarsi di nuovo che davanti allo scrutinio di lista — per gettare giù due parole di cronaca cittadina.

È una rubrica, lo ripeto, sotto ogni aspetto dolorosissima, ma l'unica che si presti a parlare di questa metropoli del nuovo regno italiano.

L'altro giorno quattro operai cadevano da un ponte di una fabbrica in via Valturmo e rimanevano sfraccellati.

Oggi un bandaio con due compagni precipita da un altro ponte di una fabbrica in via Castelfidardo perchè piegono e cedono i due mozziconi che reggevano quel ponte.

Oggi stesso da un solaio di un terzo piano precipita un operaio a pian terreno perchè l'ingegnere addetto alla fabbrica dispose che prima si facesse quello più alto perchè in caso di disgrazie non ne soffrissero i sottostanti solai!

Cose incredibili, ma vere.

E queste disgrazie che si avverano e ripetono così di sovente hanno gettato lo sgomento nei nostri operai, e lo sdegno in quanti sentono palpitare un cuore.

Le solenni onoranze che imponentissime rende la cittadinanza a questi infelici è la migliore delle proteste contro coloro che lasciano così esposta la vita degli operai.

Noi vorremmo che queste lezioni servissero ad aprire gli occhi; che si facesse una inchiesta severa contro questi disonesti che per vili guadagni pongono a repentaglio continuo la vita di tanti onesti e la pace di tante famiglie.

Vedrete però che passato il primo bollire non se ne parlerà più.

Il neo ministro d'agricoltura Domenico Berti promise una legge per provvedere alla sicurezza degli operai.

Credete pure che verranno le vacanze parlamentari e nessuno ne parlerà, come non si parla dell'altro progetto tempo addietro proposto da Minghetti e Luzzatti.

Quando sono avvenute le disgrazie tutti sbratano e si commuovono... specialmente quelli che con-

lagrime di cocodrilli vogliono spegnere il fuoco che li spaventa, perchè la questione nel fondo ha più del sociale di quello che a primo aspetto possa parere.

E poi... si dorme e forse si filosofeggia e sorride.

Per passare da questo ad altro dolorosissimo argomento vi dirò che anche quest'anno tutto fa prevedere che i clericali trionferanno nelle elezioni amministrative.

Così piace ai Minghetti e compagnia bella, e così sia fatta la loro volontà!

Questo è il discorso di ogni crocchio; e se i moderati oltre le orecchie... un po' lunghe davvero... avessero ancora un po' di cuore e di sentimento patrio e dignità personale, non si sarebbe arrivati a questo punto!

Ci fu un momento che si credette tutto accomodato. Un bel giorno a Montecitorio il Minghetti prendeva da una parte Depretis.

— Bisogna unirci per le elezioni amministrative.

— Per me... sono contentissimo.

E si parlò dei patti. Sono 13 i posti; l'accordo sarebbe stato fra costituzionali e progressisti su 9. Per gli altri quattro la costituzionale volevasi un riserbo per accomodarsi coi clericali.

Infamie! Potevano i liberali veri lasciare libero in Roma il posto ai clericali e cooperare scientemente alla loro vittoria?

Le trattative furono rotte!

Vari liberali si accordarono a parte per una lista comune; i giornalisti fecero il possibile!

Ma furono i giornalisti che finirono col decidere di non occuparsene. Così i clericali vinceranno. Vincessero però i clericali puri!!!

Sarebbe una vergogna, non per Roma ma per i moderati. Ma già questi nulla hanno da perdere!

Non voglio trattenermi più su questo doloroso argomento; il cuore non ne può più.

Oh! la Destra!!!

È uscito il lavoro di Mezzacapo; alla Camera si continua a discutere la legge elettorale, e negli uffici si lavora per altre leggi.

Ma vi ho promesso di attenermi oggi alla cronaca cittadina e perciò non voglio occuparmene. Faccio punto senz'altro e a rivederci.

Fra Paolo.

## Armi e Politica

Occupi tutti i giornali ed i circoli politici l'opuscolo del generale Mezzacapo *Armi e Politica*.

Riservandoci di parlare dettagliatamente su questa pubblicazione d'incantato interesse, ne diamo un sunto... piuttosto laconico, come ci concede la ristrettezza dello spazio.

L'autore deplora le condizioni generali del nostro armamento.

Comprendeva che lo si potesse trascurare finché il disavanzo dei bilanci obbligava l'Italia a mantenere gli impegni contratti in cui era compromesso il proprio onore; ma adesso esistendo dei civanzi, deve pensare alle necessità della propria sicurezza.

Crede che la libertà interna non possa essere scompagnata dalla sicurezza esterna e dalle prime esigenze di una buona finanza.

L'esercito italiano deve essere forte in proporzione degli altri Stati.

La Francia ha 38 milioni di abitanti, l'Italia ne ha 28 milioni.

I nostri armamenti dovrebbero quindi essere in proporzione di tre quarti, di quelli della Francia.

Invece l'esercito francese di prima linea è di ottocentomila uomini; quello italiano invece non è che di trecentomila.

Ci mancano quindi trecentomila uomini di prima linea, poichè il nostro esercito risponde ad una popolazione di soli quattordici milioni di abitanti.

Occorrono anche le armi, bisogna aumentare le polveriere, è necessario pensare alle fortificazioni delle frontiere, a quelle della capitale, a quelle delle coste.

È quindi assolutamente indispensabile un aumento nel bilancio della guerra, prolungando eziandio la durata della ferma militare.

Mentre ci abbisognano 100 milioni per i fucili, non ne abbiamo che 50. Urge quindi raddoppiarli.

Le fortificazioni costeranno in tutto un miliardo. Non si spesero che 500 milioni, ne occorrono quindi altri 500.

L'esempio dell'Austria ci ammonisca.

Il generale Mezzacapo nega in seguito che l'Italia spenda per il suo esercito più di quanto viene speso negli altri paesi.

Noi anzi spendiamo meno dello stretto necessario.

Non moriamo di fame, esclama il generale, ma si langue nell'inedia!

Egli non teme la impressione che potranno fare alla diplomazia i nostri armamenti.

L'Europa ci stimerà quando vedrà che noi ci poniamo al sicuro da ulteriori umiliazioni.

Chi tentasse di impedirlo, mostrebbe il desiderio di aggredirci, obbligandoci alla più tenace insistenza, onde prepararci a respingere ogni aggressione.

La diplomazia, se non è sostenuta dalle armi, è non solo vana, ma vanissima.

L'Italia, qualora lo voglia, può respingere qualunque attacco.

L'opuscolo dimostra che una politica la quale si proponga uno scopo pacifico, implica, appunto per questo, l'obbligo di seri armamenti onde essere conservata senza danno e con dignità.

Se all'Italia riesce impossibile il fare subito tutti gli armamenti che le occorrono, si completino almeno i corpi di esercito attuali nello spazio di tre anni.

Il Parlamento accordi le somme necessarie, svincolando il ministro dagli inutili inciampi della legge sulla contabilità.

Senza ledere le esigenze ed i diritti di controllo del Parlamento, si voti un

indirizzo generale per gli armamenti, lasciando che ai particolari venga provveduto con decreti reali.

Così alla fine del triennio risolveremo il problema militare, con grande vantaggio politico e consolidando la pubblica finanza.

## PARIFICAZIONE

degli stipendi e promozioni degli insegnanti nei Licei e nei Ginnasi

L'onorevole ministro Baccelli col suo nuovo disegno di legge presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 2 giugno 1881, crede aver reso omaggio al sentimento della giustizia, e recato vantaggio all'insegnamento; ma le disposizioni ivi contenute sono esse davvero sufficienti a raggiungere pienamente lo scopo da lui vagheggiato?

I punti capitali di questo disegno di legge riduconsi a tre:

1.° Possibilità delle promozioni a qualunque classe, senza cambiamento di sede;

2.° Parificazione degli stipendi dei reggenti e abolizione degli incaricati;

3.° Inamovibilità dei titolari che hanno dieci anni di servizio.

In tal guisa la posizione di quei benemeriti insegnanti, che contano venti, trenta e più anni di servizio, dal lato economico non è punto migliorata, essi restano ancora con uno stipendio che può variare soltanto dalle 2000 alle 3000 lire, mentre un reggente di prima nomina riceve senz'altro lire 1900. Noi domandiamo se la differenza del compenso è proporzionale alla differenza del grado e sopra tutto dei titoli e servizi resi! — Se lo stipendio di lire 1900 si ritiene necessario al giovane che, pieno di vita e di speranze, nuovo s'accinge a battere la carriera dell'insegnamento, come potranno esser sufficienti 2000 o al più 3000 lire, per quegli insegnanti abbastanza carichi d'anni e di famiglia, i quali trovansi prossimi o non molto lontani alla fine della loro carriera?

Gli organici di tutti i ministeri, compreso quello dell'istruzione in quanto riguarda gli impiegati addetti all'amministrazione, ebbero a conseguire un notevole miglioramento, e volendo quindi fare una volta giustizia agli insegnanti delle scuole secondarie, era d'uopo almeno parificare il loro stipendio a quello dei segretari, dei ragionieri ed archivisti; cioè agli impiegati di quelle carriere per intraprendere e percorrere le quali non è necessario né lo stesso tirocinio lungo di studi, né i diplomi universitari, né infine la scienza, il continuo studio e quell'alto grado di serietà che sono requisiti indispensabili all'insegnante di qualunque grado!

Tutti i ministeri compiono un importante ufficio non grave e complesso ordinamento d'uno stato, ma nessuno lo ha così severo e delicato come quello dell'istruzione pubblica; nessuno esercita come esso un'azione conservatrice ad un tempo e progressiva, fornendo l'elemento veramente nutritivo alla nazione, in ogni tempo e in ogni luogo. Ben a ragione quindi può dirsi che mentre col progredire dell'umana civiltà, i dicasteri che ora costano più — cioè quelli della guerra, delle finanze e della giustizia e persino dei lavori pub-

blici — dovranno diminuire i loro bilanci, quello della pubblica istruzione invece dovrà allargare sempre più la sfera della sua azione e delle sue spese. E perchè ciò? Perchè l'ingerenza di questo ministero rispetto alla nazione ha nulla di negativo, e va tutta a suo esclusivo beneficio, trovandosi in perfetta armonia colle sue aspirazioni, coi suoi progressi e colla sua presente o futura grandezza; talchè, senza tema di errore, si può dire che anche in quell'epoca felice reale o immaginaria, sognata dagli ottimisti, nella quale i popoli giungessero tutti a vivere in piena pace fra loro, ed il delitto fosse o sparito dalla società o almeno ridotto alle sue minime proporzioni, questo agognabile stato di cose dovrebbe essere preceduto e accompagnato da una grande e opportuna diffusione dell'istruzione, sostenuta o a spese dello stato, o a spese dei comuni e delle provincie o sia pure dell'iniziativa privata, e nell'istruzione medesima trovare infine la sua base e il suo compimento.

Noi siamo fermamente convinti che un ministro della pubblica istruzione, il quale voglia realmente rendersi degno dell'alto mandato affidatogli dal re e dalla nazione, deve non solo avere per sé queste convinzioni, ma inoltre deve saperle ispirare nei suoi colleghi del Consiglio e delle due Camere. Perchè il ministro della guerra, delle finanze, della marina e dei lavori pubblici riescono così facilmente ad accrescere i loro bilanci di molti milioni? E perchè la loro voce trova un'eco nelle Camere e nella nazione? Perchè si crede che essi abbiano colle loro spese a scongiurare pericoli reali ed imminenti; ma quanto più non è imminente, e anzi imminente, il pericolo di mancare collo sviluppo completo delle nostre scuole di quello stato d'istruzione e di educazione, che far deve del nostro popolo, un popolo veramente temuto e rispettato, conscio della sua forza e dei suoi diritti e del dovere supremo di serbarli intatti ad ogni costo? Ma a chi se non all'arte, alla scienza, alla letteratura e quindi alla scuola, che sia sintesi ed anello che congiunge la famiglia colla società, e mai riserbato questo compito? Si è detto giustamente che uno dei più grandi, se non il massimo e solo, fra i benefici che seco porta il mantenimento d'un esercito stanziario, è quello d'ingagliardire ed istruire le nostre plebi più nel senso civile che nel senso militare. A ciascuno adunque la propria missione — e la civiltà non sarà cosa effimera e passeggera, ma reale e stabile.

Non ci illudiamo insomma ostinandoci nel più fatale pregiudizio che possa mai acciecare una nazione: quello di fidarsi della forza del suo esercito, prima di essere divenuta virtuosa e forte. Al quale proposito giova rammentare ciò che disse il più grande fautore del militarismo in Europa, il generale Moltke: I buoni maestri elementari aver condotto i prussiani vittoriosi a Parigi. — In Francia fecero tanta impressione queste parole che prima l'Accademia parigina delle scienze e poi i rappresentanti del popolo si occuparono seriamente dell'istruzione elementare elevando lo stipendio, che prima era, come ancora è qui da noi, molto meschino, a lire 2900



per le maestre e a lire 3400 per i maestri oltre all'aumento di un decimo ogni triennio. Imtiamo ben presto la traccia se non vogliamo pentirci.

A nostro avviso l'onorevole ministro Baccelli doveva, come suol dirsi, subito tentare il colpo; e ciò sarebbe stato sempre giusto ed opportuno, poichè il fare anche un sol passo era tanto di guadagnato, e noi siamo certi ch'egli colla sua gagliardia d'animo, colla efficacia della sua parola, oltre all'appoggio della pubblica opinione che a lui si mostra tanto favorevole coll'organo della pubblica stampa, avrebbe potuto conseguire un trionfo nelle due Camere, purchè i suoi progetti ispirati a vedute larghe e libere fossero anche abbastanza completi. Era infatti assolutamente indispensabile una legge che elevasse a migliori condizioni gl'insegnanti di tutte le scuole, cominciando da quelle elementari, legge urgente quasi quanto quella elettorale, ammenocchè questa non sia necessaria per darci un nuovo parlamento nazionale più idoneo a risolvere la prima con quella serietà, senza cui vengono le più buone intenzioni, e tornano inutili i più forti e alti propositi. Ci resta quindi la speranza, che ben presto una buona legge elettorale ci dia dei rappresentanti veramente degni del popolo, che coi suoi voti li eleverà al mandato responsabile di propugnare ed attuare tutte le riforme amministrative che rispondono ai suoi veri interessi, fra le quali una delle più importanti e immediatamente necessaria si è un ordinamento della pubblica istruzione rispondente appunto allo stato attuale della società. Allora non saranno fatalmente sciupati in vani tentativi l'energia e il buon volere d'un Ministro sinceramente compreso della sua alta missione, ma egli troverà dovunque le più favorevoli disposizioni, che lo aiuteranno a conseguire senz'altro il voluto intento.

Anche cullandoci in questa lusinghiera speranza, che abbiamo diritto e dovere di ritenere non illusoria, non possiamo tuttavia tralasciare di ripetere al Ministro alcune osservazioni, che ci sembrano ancora opportune in sì grave argomento.

Nel primo nostro articolo sugli organici, e meglio in quelli sulle divisioni delle cattedre, avevamo detto che senza aggravare il bilancio dell'istruzione, si può migliorare e determinare la posizione degli insegnanti delle scuole secondarie, introducendo con savia ponderazione il principio di un'equa ripartizione del lavoro e dei compensi, e liberandoci ad un tempo da quelle esagerazioni che formano il maggior guaio delle nostre scuole. Infatti, fondendo insieme le materie affini e le scuole che non possono avere che un comune intento, potevasi conseguire non solo l'abolizione degli incaricati ma ancora quella degli incarichi, assegnando ai singoli professori una posizione ben determinata, ottenendo così delle economie che avrebbero permesso di costituire ad essi una condizione economica stabile e costante per tutti i luoghi di loro residenza, e non mai come è adesso più o meno probabile, talvolta impossibile e spesso affidata ai capricci degli uomini e della fortuna. Queste combinazioni ben ponderate devono condurre certamente ad ottimi risultati, con piena soddisfazione degli insegnanti, introducendo fra essi quella parità di condizioni che è tanto utile a legare e ad armonizzare gli spiriti di coloro che si trovano a battere la stessa via. Che dire della grande economia che si conseguirebbe fondendo in una sola scuola le tecniche ed il ginnasio? So bene che per far ciò bisognerebbe urtare contro antiche consuetudini e inveterati pregiudizii, ma questi sono argomenti, ai quali è d'uopo dar mano senza indugio, perchè essi collegansi ad un tempo col miglioramento e purificazione vera delle condizioni degli insegnanti e

colla riduzione dei metodi e sistemi didattici, che hanno tanto bisogno di essere riformati.

Noi non dubitiamo pertanto che, in confronto della poderosa volontà del Ministro, le proposte riforme del 2 giugno non siano altro che un semplice indizio delle sue buone intenzioni, e che egli troverà ben presto necessario di maturarne altre di veramente utili ed elaborate con larghezza di intenti e di vedute. Auguriamoci quindi che il suo Ministero, abbia lunga vita, e mostrando gratitudine pel poco ch'egli ha potuto fare per noi, speriamo che entro il più breve termine possibile egli saprà mandare ad effetto tutte quelle proficue innovazioni che sono ormai consigliate da una esperienza abbastanza lunga, e giustamente reclamata dai legittimi bisogni degli insegnanti in piena armonia colle ragioni dello stato e cogli interessi del paese.

### Gli studenti cattolici nel Belgio

Da qualche giorno avvengono dei torbidi nell'Università di Lovanio, in seguito a divergenze scoppiate tra uno dei professori, il Perin, ultramontano intransigente, e quelli dei suoi colleghi le cui opinioni sono più moderate.

Gli studenti moderati hanno manifestato martedì sera la loro opinione sotto le finestre del Perin, lanciando a costui gli epiteti più vivaci. Mercoledì gli studenti di medicina hanno organizzato una serenata in onore dei due professori che si sono opposti al Perin.

In numero di mille essi seguirono il corpo di musica acclamando con entusiasmo i loro due professori che erano venuti a salutarli al balcone.

Quindi si recarono alla casa di Perin, e deposero innanzi alla porta un enorme tubo su cui era scritto: *Ommaggio di disprezzo generale*. Essi ritornarono donde erano partiti fra le grida di: *Abasso Perin*. Per la strada si incontrarono con una banda di studenti partigiani delle dottrine di Perin, che risposero alle loro grida con grida in senso contrario. Venero pure scambiate delle bastonate.

Le dimostrazioni continuano da parte degli studenti che reclamano le dimissioni del Perin.

Che bell'esempio che danno coteste Università cattoliche!

### CORRIERE VENEIO

**Chioggia.** — Domenica è uscito il primo numero di un giornale cittadino intitolato *La Varietà* edito dalla tipografia Duse e diretto da un giovane che dicono calabrese. La Direzione promette che il giornale avrà una larga parte dedicata alla letteratura. Buona fortuna.

**Mirano.** — Scrivono all'*Adriatico*:

Ieri il partito liberale venuto a conoscenza che il ministero ha ottenuto la maggioranza dalla Camera per accordare il voto a tutti gli italiani che hanno superato l'esame della seconda classe elementare, destinava di fare una dimostrazione per esternare la gioia di tanto successo. Dietro istanza prodotta da molti cittadini alla Società Filarmonica, la banda del paese alle ore 7 pomeridiane faceva comparsa in piazza rallegrando co'suoi concerti la Festa.

Venero accesi molti fuochi di bengala da parecchi giovinotti che si trovavano in piazza e domandato da questi l'inno reale, che i filarmonici erano ben disposti di suonare, ma il *dominatore* come il solito col suo comando *assolutista* si rifiutava a queste patriottiche acclamazioni, invitando i filarmonici a rompere le file.

La dimostrazione ebbe termine alle ore 10 pomeridiane, senza schiamazzi e colla più esemplare condotta; dopo di ciò fu inviato un telegramma di felicitazione al ministro Zanardelli.

**Pordenone.** — Al Consigliere provinciale scadente, avvocato Alessandro Policreti, si pensava di sostituire il Sindaco di quella città, cav. Varisco; ma avendo questi dichiarato che non accetterebbe, il partito liberale concentrerà i suoi voti sulla persona dell'avvocato Gustavo Monti, liberale a tutta prova e fornito di non comune ingegno. In esso, il Consiglio provinciale farebbe certo un ottimo acquisto.

— La popolazione pordenonese va di anno in anno aumentando oltre l'ordinario, in forza delle nuove fabbriche di cotone; le abitazioni sono

insufficienti ai molti operai che in esse vengono occupati.

Buona cosa pertanto sarebbe che una intraprendente Società si assumesse la costruzione di case operaie, sicura di avere corrispondente interesse al capitale impiegato.

**S. Daniele.** — Le persone più influenti senza distinzione di partito politico hanno stabilito di sostenere per il Consiglio provinciale la conferma del cav. avv. Alfonso Ciconi e la nuova elezione dell'ingegnere nob. Enrico de Rosmini.

**Venezia.** — L'Associazione politica del progresso nella seduta di ieri sera nominava il Comitato che dovrà occuparsi delle prossime elezioni amministrative e riferire poi alla Società. Il Comitato riuscì composto dei signori avv. Gei, Villanova, De Bedin, Giuriati e Boncinelli.

— Lo stato di Salmini si mantiene stazionario. Questo però, stante l'indole della malattia, pur troppo, non autorizza alcuna speranza.

La sorte dell'infelice Salmini è inesorabilmente decisa.

Quasi tutti i giornali italiani riportarono — accompagnandola con parole di sentito rammarico — la notizia del Tempo circa le condizioni di salute del povero Salmini.

**Verona.** — In una numerosa assemblea tenuta giorni sono a Verona fu nominata una Commissione promotrice per raccogliere adesioni alla costituzione di una società per la costruzione di case operaie in Verona.

### CRONACA

**Per la madre di Ferrero.**

— Somma precedente L. 40  
Avv. Emiliano Barbaro > 5  
Dott. Vecchiato Edoardo > 2

**Ferrovie Venete.** — Ieri il Consiglio provinciale di Venezia ha deliberato di fare istanza al Governo perchè sia modificata la linea Mestre-S. Donà-Portogruaro-Gemona, in modo che gettato un ponte da Mazono a Venezia si faccia la stazione sulle fondamenta Nuove, congiungendola per linea interna a quella di S. Lucia.

Ha approvato altresì la linea Portogruaro-Latisana (che continuerà fino ad Udine a spese della provincia friulana).

Inoltre (e questa è una lezione per Padova) approvò la linea Mestre-Piove-Adria con diramazione da Villa del Bosco a Brondolo.

Infine approvò la Mestre-Campesampiero.

Per tutte queste linee la Provincia non spenderà più di 250,000 lire all'anno per 35 anni.

Per le trattative fu incaricata la Deputazione provinciale, lasciando in disparte la vecchia Commissione ferroviaria.

**Elezioni comunali e provinciali.** — La Giunta municipale pubblicò un avviso con cui dichiara che a termini dell'art. 46 della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 N. 2248, sono convocati i Comizi elettorali per il giorno di Domenica 3 luglio prossimo alle ore 9 ant. nella Sala della Ragione per procedere alla elezione di 16 consiglieri comunali e 4 provinciali.

I consiglieri comunali uscenti per l'avvenuta estrazione a sorte, sono i signori: Salomoni prof. Filippo, Marcon Antonio, Papafava co. Alberto, Trieste Maso, Storni avv. Gio. Batta, Tolomei dott. Antonio, Bellini dott. Teobaldo, Suppieri Aristide, Fanzago dott. Francesco.

I consiglieri comunali cessati per morte sono i signori: Tommasoni avvocato Giovanni (compreso anche tra gli estratti a sorte), Trieste Giacobbe, Bellavitis prof. Giusto, Giustinian co. Sebastiano, Coletti prof. Ferdinando.

I consiglieri comunali cessanti per rinuncia sono i signori: Dolfin Boldù co. Girolamo, Brillo ing. Giovanni.

(A questo punto l'avviso pubblica i nomi dei 44 consiglieri comunali che rimangono in carica).

I 12 consiglieri primi eletti dureranno in carica per anni 5. Il 13° e 14° dureranno in carica per anni 4. Il 15° per anni 3. L'ultimo per anni 2.

I consiglieri provinciali che escono per anzianità sono i signori: Benve-

nisti dott. Moisè, Turazza prof. Domenico, Beggiato avv. Tullio.

Il consigliere provinciale cessato per morte è il signor Trieste Giacobbe.

(Qui nell'avviso sono pubblicati i nomi dei 10 consiglieri provinciali che continuano nelle loro funzioni).

I tre eletti con maggior numero di voti dureranno in carica per anni cinque; l'ultimo eletto vi rimarrà per anni uno.

Qualora le operazioni elettorali non fossero compiute nel giorno di Domenica 3 luglio, si continueranno nei giorni immediatamente successivi alla stessa ora.

Ciascun elettore riceverà alla propria abitazione il certificato di sua iscrizione nella lista per poter avere accesso nella Sala dell'Adunanza ed essere ammesso a votare.

Ogni elettore potrà eziandio recuperare tanto il certificato d'iscrizione quanto le relative schede presso il Municipio.

L'Assemblea elettorale sarà ripartita in 8 Sezioni ed ogni elettore sarà assegnato ad una di esse secondo la lettera iniziale del proprio cognome nel modo seguente:

Sezione 1<sup>a</sup> A C  
« 2<sup>a</sup> B  
« 3<sup>a</sup> D E F  
« 4<sup>a</sup> G H I K L  
« 5<sup>a</sup> M  
« 6<sup>a</sup> N O P Q  
« 7<sup>a</sup> R S  
« 8<sup>a</sup> T U V Z

**Allargate le porte.** — Uno dei principali guai per Padova è l'incomodità di accesso e di uscita per la forma delle principali sue porte.

Ai tempi di infausta memoria fu fatta la barriera a Codalunga — perchè non si ridussero in simile modo le porte?

Non occorrono porte monumentali — basta che riescano comode — non occorrono per le bisogna i servizi di un Boito — che Dio ce ne scampi e liberi! — basta la scienza di un capo-mastro. Ma bisogna provvedere e presto.

Tutto il distretto di Piove, tutti coloro che provengono da Cona, da Cavazzere, da Chioggia affluiscono alla città per la porta Ponte Corbo. Bisogna vedere in giorni di mercato che ressa di ruotabili a quella porta! Che pericolo per le persone e per i cavalli che movimento di carri con foraggi che ostruiscono le vie!

Ed il Municipio non provvede!  
E la porta Portello? Vi è ingresso più pericoloso di quello? — Eppure nulla si è fatto.

E quasi altrettanti inconvenienti presentano S. Croce, S. Giovanni, e Savonarola.

Questo provvido Municipio profonde nei palazzi monumentali, e non provvede al necessario — non agevola la viabilità, non allarga le porte, non allarga la via di S. Francesco.

Ma fino a quando l'amministrazione di questo Comune sarà retta in modo che si provveda al superfluo e si trascuri il necessario?

Fino a quando da tali uomini inetti saranno trascurati i rapporti fra Padova ed i distretti della provincia, continuati i giusti lamenti dei territoriali contro il capoluogo?

Fino ad ora, sotto tale direzione, la nostra città raddrizzata in qualche parte, in qualche altra imbellettata, e fregiata di ninnoi e frascherie come il palazzo delle Debite et similia — ma mancante di tutto il più necessario, può rassomigliare davvero a qualche sartina che ha l'abito alla moda ma è senza sottane.

**Tiro al piccione.** — Oggi (19) avrà luogo un tiro di gara al piccione. Tassa soci L. 5 — non soci 15.

Distanza metri 20 — Gara da 20 a 24.

Premi con diploma: 6 medaglie d'argento — 2 menzioni onorevoli.

Cinque piccioni — tre mancati fuori concorso.

Poules libere — Piccioni L. 1.50.

Biglietto d'ingresso cent. 30 — Sedie cent. 70.

**Vie interne.** — Ci associamo interamente ad una lagnanza del *Giornale di Padova*, il quale deplora che il ciottolato presso la testata di sinistra del nuovo ponte in ferro sia ancora in disordine.

Ed esprimiamo la speranza che il nuovo ufficio tecnico ci pensi a riattarlo.

Nell'articoletto di cronaca del nostro confratello dei Servi quello però che ci ha colpito di più non fu il lagnò assennatissimo, fu la forma con cui è steso.

Davvero ch'egli ruba il mestiere a noi!

Lo si crederebbe: il *Giornale di Padova*, il buon *Giornale di Padova*, osa scrivere un periodo di questo genere:

« Tutto così qui, dal piccolo al grande. Dal catafalco della nuova posta, in piazzetta Pedrocchi ormai vecchio quanto le rovine di Ninive, alla rimessa di pochi ciottoli nelle vie, che ne hanno bisogno, in tutto ci vuole un secolo!

« È proprio vero:  
« Che le lumache al paragon son veltri. »

Segno dei tempi!

**Lettere raccomandate.** — La direzione generale delle poste avvisa che, per recente disposizione, le lettere raccomandate da spedirsi agli Stati d'oltremare non debbono essere suggellate a ceralacca, ma debbono esserlo invece o con ostia o con gomma.

**Giusta lagnanza.** — Un *assiduo* ci scrive, giustamente, sdegnato una lunga lettera in cui deplora che un impiegato municipale, il quale dovrebbe avere un po' di gratitudine per la città alle cui spese egli vive, vada sparlando pubblicamente di ogni cosa attinente alla vita cittadina.

L'*assiduo* ci riferisce che questo impiegato recentissimamente ebbe a dire nel negozio di un artista di altra città robe da chiodi delle arti ed industrie cittadine, affermando che da artisti padovani egli non si sarebbe mai fatto far nulla, e che ricorre sempre a Venezia ed a Roma.

Ha ragione l'*assiduo* di deplorare che questo discredito alla città venga da un impiegato del Municipio — e noi ci uniamo a lui nel chiamarne poco corretto il contegno.

**L'uomo-locomotiva.** — Achille Bargossi — lo ricordiamo ai nostri lettori — corre questa sera alle 6 e mezza nell'ameno locale della Società del tiro al piccione.

È una curiosità vera che ispira questo uomo-locomotiva, e ci saranno certo spettatori numerosi al suo esperimento.

**Camera di commercio ed arti.** — Mercato dei bozzoli:

**Padova 17 giugno** — Giapponesi verdi da lire 3.15 a 3.45 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.40 a 4.00 il chilogrammo.

**Montagnana 17 giugno** — Giapponesi verdi da lire 3.25 a 3.50 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.70 a 4.10 — Bianchi lire 3.65 il chilogrammo.

**Monseice 17 giugno** — Giapponesi verdi da lire 3.45 a 3.50 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.60 a 3.65 il chilogrammo.

**Piove di Sacco 17 giugno** — Giapponesi verdi da lire 3.10 a 3.25 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.10 a 3.60 il chilogrammo.

**Cittadella 17 giugno** — Giapponesi verdi lire 3.10 — Gialli e di semente nostrana lire 3.66 il chilogrammo.

**Este 17 giugno** — Giapponesi verdi da lire 2.60 a 3.45 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.65 a 3.75 il chilogrammo.

**Teatro Garibaldi.** — Il *Crispino e la Comare* ebbe ieri a sera un successo migliore del solito, a merito della signorina Alda Paolina Boffa.

Questa brava e gentile artista, salutata da applausi al suo apparir sulla scena, cantò tutta la sera con molta grazia, molto brio ed un eccellente metodo, e seppe farsi applaudire in ogni suo pezzo.



Il Crispino colla signorina Boffa e coll'impareggiabile Carbonetti è uno spettacolo che merita tutto il favore del pubblico.

### Sacco nero della provincia.

a) **Furto.** In Massaruzza nel giorno della festa del Corpus Domini i coniugi Marin andarono ad ascoltare la Messa. Quando tornarono a casa si accorsero che dalla loro stanza da letto erano sparite le lenzuola di canape e le camicie. C'è ragione di far cadere i sospetti su alcuni individui che abitano presso i derubati.

b) **Apoplessia.** In Polverara la villica Ribon Teresa andavase alla propria casa quando veniva all'improvviso colta da un insulto apoplettico sulla pubblica via, e cadeva nell'acqua d'un fosso laterale, d'onde veniva estratta cadavere.

c) **Vandalismo.** In Castelbaldo di Montagnana furono recise trentacinque viti nelle campagne del pizzicagnolo Melon, che n'ebbe un danno di lire 50.

d) **Rissa.** In Vighizzolo d'Este, Antonio Ferigo, contadino, veniva a rissa col villico Antonio Pavan per futili motivi e ne riportava un colpo di coltello, per la cui guarigione ci vorranno 15 giorni.

e) **Furto di polli.** A Pozzonovo avvenne uno dei soliti furti di polli.

**Diario di P. S.** — Il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo. Il cronista ne mostra tutta la propria soddisfazione, tanto più che il suo reporter ha mille ragioni di più per prendersela commoda, mentre dice che si farebbe senza dubbio vivo se si avesse a deplorare qualche cosa di serio.

Benissimo! contenti gli agenti di pubblica sicurezza, contento il cronista e — ciò che per lui è il più importante — contento il reporter, di cui potrebbero perciò dire che è come l'araba fenice:

Che ci sia ognuno lo dice,  
Ove sia nessun lo sa.

**Una al di.** — Giacometto si mette le manine in bocca.

Mamma lo sgrida:

— Che fai? Non istà bene.

— O non mi hai detto stamane: «Guarda il gatto, come si lava; è più pulito di te?»

### SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Opera:  
*Crispino e la Comare.*

BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed instrumentale.

IN PRATO DELLA VALLE. — Al Palazzo delle Scimie, rappresentazione.

### REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 18 Giugno 1881

VENEZIA 16—2—86—45—74  
BARI 48—80—22—32—61  
FIRENZE 24—16—57—50—63  
MILANO 87—22—63—32—68  
NAPOLI 5—31—36—21—10  
PALERMO 57—6—90—31—36  
ROMA 14—43—28—72—40  
TORINO 51—58—73—9—20

**Prestito a premi della città di Milano.** — (Creazione 1866) 59. estrazione eseguita il 16 giugno 1881.

Serie estratte:

4598 — 127 — 2427 — 2195 — 5319

Elenco dei numeri premiati:

S. N.	P.	S.	N.	P.
127	28	100,000	127	91
2195	67	1,000	1598	58
127	34	500	2447	21
2195	17	100	2447	31
1598	12	100	5316	29
127	43	100	127	26
2447	14	100	2195	13
5316	86	100	127	30
2447	60	50	1598	88
5316	96	50	2447	78
127	84	50	2447	7
2447	41	50	1598	93
1598	80	50	5316	3
1598	30	50	5316	13
2447	68	50	5316	94
1598	64	50	2195	23
127	24	50	5316	47
127	63	50	5316	34

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

Venne firmato il decreto relativo al regolamento dell'abolizione del

corso forzoso. Vi si stabiliscono i caratteri dei biglietti di Stato per 340 milioni della circolazione cartacea restante.

— La Commissione che ebbe incarico di studiare il progetto per la riforma dei manicomiali, terminò i suoi lavori e nominò relatore l'onorevole Bonomo.

— Si è dovuto chiudere la fabbrica dei tabacchi di Napoli per riparare ai guasti cagionati dalla ribellione delle operaie, di cui già vi ho telegrafato.

— Motizie da Casamicciola recano che quel paese va ripopolandosi, e che i bagnanti vi ritornano. Si prevede una stagione balneare affollatissima: le acque minerali sono rimaste inalterate.

— Per lunedì è convocato l'ufficio del Senato che deve riferire sulle ferrovie complementari.

— Tutte le trattative per le elezioni amministrative abortirono, perchè volevasi dai costituzionali rimanessero liberi alcuni posti per un accordo coi clericali. Questi perciò prevarranno. I giornali, tranne i clericali, si asterranno dalla lotta.

— Leone XIII ha ricevuto l'altro di in particolare udienza, più di duecento persone. Egli mostravasi non poco abbattuto e sofferente: sembra che coll'avanzarsi della stagione estiva, vada man mano peggiorando. I medici gli avrebbero di nuovo consigliato il cambiamento di clima.

#### Notizie estere

Il governo francese domanderà alla Camera la somma di cinquecento mila lire per concorrere alla Festa Nazionale a Parigi e nei dipartimenti.

— La prolungazione della visita del principe di Serbia a Pietroburgo, è oggetto di vivi commenti. Si parla di accordi stabiliti pel riconoscimento del nuovo piccolo regno.

— In una casupola sulla frontiera dell'Alsazia e della Svizzera venne scoperta una fabbrica di falsi titoli di rendita francese. Non vi si rinvenne nessuno dei falsarii.

— Telegrafano da Sofia che l'ex ministro Zankoff avea invitato il principe rumelioto Vagorides ad accettare il trono delle due Bulgarie riunite. Sarebbe questa una spiegazione dell'arresto dello Zankoff, annunciato ieri.

— Annunciasi da Varsavia che i contadini del distretto di Forajec dichiararono in un protocollo essere stati i gendarmi quelli che gli istigarono agli eccessi contro gli israeliti e la nobiltà.

— Telegrafano da Pietroburgo: L'Agence Russe smentisce l'eventuale occupazione della Bulgaria da parte di qualsiasi Potenza. Le Potenze firmatarie del trattato di Berlino vogliono lo scioglimento pacifico della crisi bulgara.

### PARLAMENTO

#### CAMERA

##### Seduta antimeridiana

Si riprende la discussione dell'articolo 5 della legge per la derivazione delle acque pubbliche.

Il relatore **Sorassi** dice le ragioni per cui la commissione non può accettare gli emendamenti **Parento e Della Rocca**.

**Baccarini** dice che il magistrato competente a decidere se la concessione debba revocarsi per non uso o abuso, sarà l'autorità designata dalla legge vigente.

Dopo discussione, a cui prendono parte **Cancellieri**, **Mazza** e il ministro, approvati l'art. 5 proposto dalla Commissione con semplice modificazione di forma.

Approvati l'art. 6, il quale, in seguito a vari emendamenti, resta come segue: Il concessionario è libero di variare i meccanismi del suo officio, purchè non ne venga pregiudizio agli altri legittimi utenti delle acque e purchè non alteri il modo delle opere e il quantitativo della derivazione, nè il punto della restituzione delle acque. Le variazioni di uso devono notificarsi alla prefettura, sotto pena di multa pari al tri-

plo del canone dovuto per la concessione, salvo il diritto all'Amministrazione di far ripristinare le cose a spese del contravventore, quando le alterazioni risultassero pregiudizievoli.

È approvato l'art. 7, che dispone che per le variazioni, le quali portano un aumento nella concessione d'acqua o nella forza motrice, si fanno pratiche come per una nuova concessione e si paga un'aumento proporzionato.

L'art. 8 prefigge la procedura da farsi nelle domande di nuove derivazioni, — ed è approvato con un'aggiunta di **Morini**.

#### Seduta pomeridiana

**Massari** svolge la sua interrogazione presentata ieri e domanda se sia vero che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab.

**Mancini** risponde che da qualche tempo era stata acquistata dalla Francia quella proprietà, che soltanto ora dicesi sia stata occupata. Del resto uno stabilimento a Doborka non potrebbe destare alcun sospetto, giacchè la Francia è lungi dal contrastare la nostra fattoria commerciale ad Assab; egli stima che riusciranno a coadiuvarsi a vicenda. Non ha notizie ufficiali, ma da quelle sparse ha ragione di credere che si alterino le date, i particolari e gli scopi.

**Massari** è soddisfatto della cortesia con cui ha risposto il ministro, non lo è egualmente del fatto con statato.

Sono svolte due proposte di legge, una da **Tonaldi** per assoggettare alle pene di polizia sancite dal codice penale i contravventori ai regolamenti sanitari; — da **Randaccio** per aggregare il Comune di Bargagli al mandamento di Staglieno. Sono prese in considerazione.

Riprendesi la riforma elettorale approvando l'art. 33, che tratta della procedura nelle cause portate alla Corte d'appello contro le decisioni della Commissione provinciale.

È approvato con modificazioni di **Cancellieri** e della Commissione l'articolo 39 che dispone la sentenza della Corte d'appello può essere impugnata col ricorso in Cassazione.

È approvato l'art. 40 che impone alla Giunta comunale di rettificare le liste, secondo le notizie notificatele.

All'art. 41 il quale dispone che gli atti concernenti la revisione delle liste sieno esenti da bollo e da registro; che gli agenti delle imposte rilascino a chiunque li richieda estratto di ruolo di ogni contribuente e certificati di non iscrizione, dietro corrispettivo di 5 centesimi per ogni individuo, cui si riferiscono gli estratti o i certificati; e che il procedimento in seguito a reclami amministrativi o giudiziari sia gratuito, ma chi reclama per iscrizione o cancellazione altrui paghi da lire 50 a 100 qualora il suo reclamo sia dichiarato dalla Corte temerario, sono proposti vari emendamenti e, proponente il ministro dell'interno che si sospenda la deliberazione, la Camera rinvia l'articolo alla Commissione.

Si rimandano pure alla Commissione il 42 che vuole siano ostensibili le liste nelle segreterie dei comuni e delle provincie; dà facoltà ai cittadini di prenderne copie, e obbliga i comuni a registrare e conservare nei loro archivi le liste; e il 43, ai quali sono proposti vari emendamenti.

L'art. 44, che riguarda la elezione dei 508 deputati distribuita fra le provincie — dopo che **Zanardelli** spiegò a **Gorla** perchè siasi diminuito un deputato alla provincia di Milano e accresciuto a quella di Torino — è approvato.

Si discute l'art. 45 della Commissione così compilato: «L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista nei 135 collegi, la cui circoscrizione è determinata dalla tabella che fa parte integrante di questa legge. Ciascun collegio elegge il numero di deputati attribuitogli nella tabella stessa.»

**Crispi** svolge le ragioni per cui propone invece l'articolo seguente: «L'elezione dei deputati si farà a scrutinio di lista. Il numero dei collegi sarà stabilito dal re con decreto da promulgarsi insieme alla presente legge, sentito il Consiglio di Stato. Il collegio non potrà comprendere meno di 5, nè più di 10 deputati.»

Crede indecoroso e inopportuno sospendere la risoluzione della grande questione dello scrutinio di lista. Perciò, quando **Ercole** svolgerà la sua mozione sospensiva, egli proporrà la questione pregiudiziale.

Entrando in materia dice che un lungo studio dei resoconti parlamentari esteri lo persuase che il rigettare lo scrutinio di lista riuscirebbe pericoloso alle nostre istituzioni. Il governo diretto dal popolo è il migliore. La rappresentanza che può dirsi il risultato della volontà nazionale è sol-

tanto quella che raccoglie il maggior numero possibile di espressioni di voti. Rileva la necessità di modificare le circoscrizioni amministrative, giudiziarie ecc., e mostra come sarà impossibile soddisfarvi se non si abolisca lo scrutinio uninominale, che rappresenta gli interessi particolari e locali.

Il miglior modo di procedere nel compito legislativo in un parlamento è quello della composizione di grandi partiti, tutti concordi in un programma. Ora invece ciascun deputato reca nella Camera idee particolari, nè sa sottomettersi alla disciplina di partito. Infatti in tutte le Camere italiane dal '61 ad oggi le maggioranze di Destra e di Sinistra non ebbero mai partiti compatti, eccetto nei momenti che si trattò di abbattere o sostenere un ministero e non riuscirono ad accordarsi per comporre una sola legge organica. Questo difetto è conseguenza del collegio uninominale.

Ha torto tanto chi teme nello scrutinio di lista una prevalenza della campagna sulle città, quanto chi teme il contrario. Con un collegio largo si confonderanno città e campagna, che s'intenderanno nel temperamento e impediranno la divisione dei due elementi nella Camera.

Quando peraltro la Camera non approvasse lo scrutinio di lista proposto da lui, l'oratore dichiara di accettare quello del Ministero.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

La commissione per l'abolizione del corso forzoso dopo animata discussione ritenne che qualora fosse sicura l'operazione del prestito dei 644 milioni il ministro possa incominciare il ritiro dei viglietti di piccolo corso. La commissione del resto lascia completa libertà d'azione al Magliani.

— Il **Diritto** dichiara che il governo tunisino continua a ritenere perentoria la concessione fatta al Mamardi per la ferrovia Tunisi-Hammanlif. Pendono però trattative fra la Società Rubattino successa a Mamardi e la Società francese con speranza di accomodamento.

— Il **Fremdenblatt** di Vienna prende atto delle dichiarazioni del **Diritto** sulle esposizioni mondiali.

— In ottobre per iniziativa della consociazione operaia romana si terrà un congresso delle società operaie.

#### Notizie estere

La **Presse** crede che i rapporti fra l'Austria e la Turchia si rallenteranno a motivo della questione ferroviaria.

— I giornali greci chiedono la convocazione della Camera.

— L'esercito di spedizione in Tunisia dipenderà dal generale comandante la divisione di Costantina in Algeria. Maurand comanderà a Biseria, Mateur e Beja.

— Si smentisce che Greve voglia indirizzare un messaggio alle Camere. Egli partirà fra alcuni giorni per Mont-Sous-Vandrey.

— Scioperi a Lilla, Bayeux e Perpignan di falegnami ed a Aix di pannattieri.

— Dall'Algeria si chiedono rinforzi di truppe.

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

SOFIA, 17. — Il principe visitò parecchie città e fu ricevuto con entusiasmo.

BUKAREST, 17. — I ministri per la guerra, per l'interno e per le finanze sono dimissionari.

MARSIGLIA, 17. — Passando oggi le truppe reduci dalla Tunisia davanti al Club italiano udironsi dei fischi che a taluno parvero uscire dal Club. Nacque un tafferuglio, fortunatamente senza conseguenze. Il console generale d'Italia recossi immediatamente dal prefetto e ottenne prontamente ed energiche misure di precauzione per impedire nuovi disordini.

PARIGI, 18. — Una nota dell'Agenzia Havas dice che la sorpresa manifestata da alcuni membri del Parlamento inglese circa la procedura seguita da Roustan non è giustificata. Il Bey delegando a Roustan le funzioni che dovevano appartenergli in virtù del trattato 12 maggio, fece un atto di amministrazione interna e Roustan osservò le forme più corrette nel notificare questo fatto ai consoli.

ROMA, 18. — All'Italia telegrafano da Tunisi: Durante gli esercizi del tiro delle torpedini che faceva la corazzata inglese *Monark*, nella baia della Goletta, una torpedine esplose nella barca a vapore. Un ufficiale rimase ucciso, tre altri ufficiali e cinque marinai furono feriti.

Il **Diritto** dice che il governo egiziano rispose dichiarando che farà tutto il possibile per rendere giustizia circa la strage della missione Giulietti.

CRISTINIA, 18. — Lo Storching respinse l'aumento d'appannaggio al principe ereditario.

LONDRA, 18. — Il **Times** ha da Atene che fu scoperta una cospirazione per incendiare la città di Arta prima della occupazione greca. Cinque ufficiali turchi furono arrestati.

PARIGI, 18. — La voce che il governo francese si opporrebbe all'emissione di un prestito italiano in Francia, è priva di fondamento.

Il Porto di Obock, cui fece ieri allusione **Massari** alla Camera italiana, fu acquistato dalla Francia sotto Luigi Filippo e abbandonato per lungo tempo in seguito a difficoltà materiali. Alcuni privati cercano ora di colonizzarlo. — L'affare è di nessuna importanza.

LIVORNO, 18. — Il Pubblico ministero nel processo **Ortigia-Oncle Joseph** ha ritirato l'accusa per tutti gli imputati, eccettuato per **Renucci**, nostro dell'**Oncle Joseph**, chiedendo per lui quattro mesi di carcere e le spese.

NAPOLI, 18. — Stanotte è giunto il Re, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. — Recossi immediatamente a Capodimonte.

BERLINO, 18. — L'imperatore nominò Puttkammer ministro dell'interno e Gossler ministro del culto. Accordò a Bismark un congedo per ristabilirsi in salute; incaricò Boetticher di surrogarlo.

MARSIGLIA, 18. — Una lettera del presidente del Club italiano afferma che le dimostrazioni ostili e i fischi partirono dalla folla, forse contrariata dalla assenza della bandiera italiana dal balcone. Il presidente dichiara che, se fosse stato presente, avrebbe egli stesso inalberata la bandiera italiana.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Elixir della salute

È providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborismi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose, mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Lo raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este) al prezzo di it. L. 1 alla bottiglia.

2476

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè Commercio** in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

## Nel grande Deposito OLIO BARI

in via Municipio, N. 4.

### NUOVO RIBASSO

Olio Bari mangiabile al litro L. 0.95  
» » mezzo litro » » 1.05  
» » fino » » 1.15  
Pasta di Napoli e Genova al Kilo » 0.75  
» nostrane in sorte » » 0.50  
Sapone Bari Verde al pezzo » 0.15

2469

### Il Conduttore

Avviso ai Signori Bagnanti

(Vedi in IV Pagina)



# NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.  
Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.  
Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successora Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

# FONTANINO DI PEJO

## DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica *Acqua di Pejo* è l'acqua del *Fontanino di Pejo*. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del *Fontanino di Pejo*, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: *Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo*.

Dal Comune di Pejo  
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE  
**GIUSEPPE MOBESCHINI**



**Deposito generale in Verona:** Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bollocari** Via Porta Pallio N. 20.

**In Padova:** Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile**.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)

# BENIGNO ZANINI

## DISTILLERIA DI LIQUORI

PREMIATO STABILIMENTO

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

MILANO

**TAMARINDO-ZANINI**

GRATIS a richiesta si spediscono istruzi e istruzioni.

ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni.

MILANO

Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

# Avviso ai Signori Bagnanti

## HOTEL LAGUNA ORA D'ANGLETERRE VENEZIA

Situato nel centro della Riva Schiavoni in prossimità della Piazza San Marco e vicino l'approdo dei vaporetto per i bagni del Lido — Camere da L. 2 a 4 in più — Colazione e pranzi a prezzi modici e da convenirsi, e tavola rotonda L. 4.  
Rangamenti a pensione — Servizio attivissimo.  
2485 **F. Venturini.**

**Rossetter's Hair-Restorer**

di B. B. Keith, 16, Coleman Street, City, London.

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica che pure il nome di B. B. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16. — **G. Baumgarten** — **A. Migone e C.**, ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toilette in tutte le città d'Italia. 136

# SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio 1881 per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

## UMBERTO I.

2479

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

DI

# S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido-carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

**ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI**

e tutte le malattie provenienti da

**IMPOVERIMENTO DI SANGUE**

Costo delle Bott. in MILANO, Cent. 80 la gr., Cent. 60 la picc.  
Costo delle Casse da 30 Bott. gr. L. 25 - da 30 Bott. picc. L. 18.50.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornelio.

ANTICA ACQUA

# PEJO

FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso *Antica-Fonte-Pejo Borghetti*.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor **Pietro Gimogotto** Piazzetta Pedrocchi. 2433